



IL COMUNE DI BOLOGNA

Notiziario settimanale

ANNO VIII - N. 24 - 30 MAGGIO 1968 - SPEDIZ. IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1 BIS)

INFORMAZIONI DELL'UFFICIO STAMPA DEL COMUNE DI BOLOGNA - PALAZZO D'ACCURSIO, PIAZZA MAGGIORE 6 - CAP 40121 - TEL. 22.86.26

L'OBIETTIVO DI UNA SCUOLA DEMOCRATICA, UMANA, FORMATIVA RIAFFERMATO DAL SINDACO ALLA 7a GIORNATA DELL'ALDINI - VALERIANI

Superare il distacco fra scuola e società. L'uomo come fine e non strumento del progresso tecnologico. La scuola come centro attivo di vita e di esperienza democratica. Necessità di un nuovo rapporto fra docenti e discenti, di là da ogni autoritarismo e paternalismo. Positiva valutazione delle attività degli istituti comunali. La volontà dell'amministrazione per la soluzione dei problemi degli insegnanti non stabili. La politica scolastica del comune ribadita dall'assessore Tarozzi alla « Giornata dell'istituto Sirani ».

Si sono svolte il 23 e il 26 maggio, rispettivamente, le giornate dell'Aldini-Valeriani e dell'Elisabetta Sirani. Ad entrambe le manifestazioni è intervenuto il sindaco Fanti accompagnato dall'assessore alla pubblica istruzione, Tarozzi, e da altri membri della giunta. Erano presenti alle cerimonie le autorità cittadine e scolastiche, gli insegnanti, allievi, familiari. La giornata dell'Aldini ha avuto la sua manifestazione di centro al teatro comunale, alla quale ha fatto seguito, il pomeriggio, la visita di numerosi cittadini ai laboratori e alle officine di via Castiglione 40 e alla nuova sede di ormai prossima inaugurazione di via Bassanelli. Al teatro comunale il sindaco ha recato alle autorità, agli insegnanti, agli allievi e ai familiari il saluto dell'amministrazione comunale, sottolineando l'impegno di rinnovamento che si pone al glorioso istituto comunale, al fine di esaltarne su un piano di formazione umana e civile la tradizionale funzione formativa di tecnici qualificati. Il sindaco ha altresì confermato che la prossima « giornata » segnerà il trasferimento dell'Aldini-Valeriani nella nuova grande sede dell'Arcoveggio. Sedevano alla presidenza mons. Catti, in rappresentanza dell'arcivescovo Poma, il vice prefetto dott. Capasso, in rappresentanza del prefetto Gibilaro, il provveditore agli studi, Ranieri, il prof. Macaluso, direttore della scuola tecnica non statale presso il ministero della pubblica istruzione, gli assessori Tarozzi e Riccardi, il presidente del concorzio per l'istruzione tecnica Calzoni, il presidente dell'ALIAV Samoggia e il dott. Natalini, capo della ripartizione comunale della pubblica

istruzione. Era inoltre sul palco un folto gruppo di studenti. Dopo le parole del sindaco, il preside Pappalardo ha dato conto della situazione e dei progressi organizzativi e didattici dell'Aldini e il prof. Secciani, insegnante di tecnologia meccanica, ha svolto una relazione sulla lavorazione dei metalli con metodi inconsueti. La manifestazione del comunale si è conclusa con la consegna a numerosi allievi dei premi di profitto offerti dal comune di Bologna, da Ernesto Salmoiraghi, dall'ALIAV, dalla chimigraf, dall'ing. Gualandi; sono inoltre stati assegnati i premi in memoria di Remo Novarese e i premi veritas e le borse di studio del comune, della cooperativa « Famiglia socialista », della società operaia di Bologna e quelli intestati alla memoria del preside Brunè.

La giornata della Sirani si è svolta nella nuova sede di via Ca' Selvatica, della quale è prossimo il completamento e che peraltro è già in funzione. Nella sala della biblioteca erano riuniti, con il sindaco, gli assessori Tarozzi, Antonioni, Riccardi e Vezzali, presidi di vari istituti cittadini e insegnanti; il dott. Bernardi rappresentava il provveditore agli studi; era presente anche il comm. Calzoni, presidente del consorzio per l'istruzione professionale. Dopo una relazione della preside, signorina Biondi, che ha illustrato la struttura della scuola, i suoi sviluppi, i brillanti risultati conseguiti e le necessità più urgenti, il prof. Tarozzi ha reso noto che per il completamento della nuova sede il comune attende, dopo aver reperito i fondi necessari, le necessarie approvazioni tutorie. L'assessore alla pubblica istruzione ha au-

SOMMARIO

L'OBIETTIVO DI UNA SCUOLA DEMOCRATICA, UMANA, FORMATIVA RIAFFERMATO DAL SINDACO ALLA 7a GIORNATA DELL'ALDINI-VALERIANI
CAMPAGNA PER LA SICUREZZA STRADALE ALLA BOLOGNINA
COLLABORAZIONE FRA IL COMUNE E IL COLLEGIO COSTRUTTORI CIRCA I CRITERI PER LO SVILUPPO ORDINATO DELLA CITTA'
APPALTATI I LAVORI PER IL NUOVO TRATTO DI VIA TRIUMVIRATO

spicato inoltre una continua crescita della scuola, attraverso un rinnovamento e uno sviluppo degli spiriti che le sono propri e nello sforzo di contribuire, con una piena formazione culturale e umana degli allievi, al superamento dell'antinomia fra progresso tecnico e civile. Il prof. Tarozzi ha altresì assicurato l'attenta considerazione del comune per i problemi degli insegnanti non ancora in organico, e l'intento di perseguire la loro stabilizzazione e tranquillità, condizioni primarie per un costruttivo programma di rinnovamento della scuola.

Il testo integrale del discorso del sindaco è riportato qui sotto.

La tradizionale giornata dell'Aldini-Valeriani riunisce ancora una volta, con le autorità della scuola, gli insegnanti, gli allievi, il personale di servizio, i familiari degli studenti: centinaia di persone, la cui vita è collegata in varie forme a quella della maggiore istituzione scolastica della città. Quest'anno la giornata dell'Aldini-Valeriani coincide con un momento particolare della vita na-

zionale e cittadina, che ci aiuta a cogliere significati nuovi, di valore tale da apparire determinanti per i futuri sviluppi dell'istituto e non solo conferma di una storia passata che pur ci induce a legittimo compiacimento. Ben oltre il compiacimento, infatti, siamo sollecitati a meditare sulle responsabilità che a tutti stanno innanzi — all'amministrazione del comune, cui l'Aldini appartiene, al corpo degli insegnanti e degli studenti, all'intera città — in rapporto al grande obiettivo di aggiungere alla fama dell'Aldini-Valeriani quegli incrementi che, armonici con i tempi e con le esigenze più profonde della società, valgano a caratterizzare di modernità sostanziale il nostro istituto.

Un momento particolare della vita nazionale, ho detto. Mai come in questi mesi i problemi della scuola, così come avviene in molti altri paesi d'Europa, si sono imposti all'attenzione di tutti, sollevati dalla lotta decisa delle masse studentesche. Una antica crisi è esplosa e i giovani, che del servizio scolastico sono i primi destinatari, hanno posto energicamente sul tappeto la rivendicazione che la scuola sia corrispondente alle loro aspirazioni di istruzione e di formazione umana e civile. C'è chi s'è stupito di questo moto giovanile; c'è chi null'altro ha saputo invocare se non la repressione violenta; c'è, purtroppo, chi l'ha tentata, ma inutilmente. Ma gli uomini più consapevoli del mondo della scuola e della cultura, gli studiosi, gli insegnanti, i dirigenti scolastici più sensibili alla responsabilità civile della loro funzione, le forze politiche più sollecitate verso le esigenze della democrazia e della società hanno invece affermato il proprio impegno nella grande battaglia per il rinnovamento della scuola italiana. E' questo uno dei temi di maggiore rilievo che si pongono alla nuova legislatura repubblicana, dopo il voto del 19 maggio. La società italiana, le giovani generazioni in primo luogo, hanno diritto a una scuola moderna e democratica in una società moderna e democratica, capace di istruire e formare uomini e cittadini di piena dignità, di maturare nei giovani, attraverso tutti i gradi degli studi, dalla scuola dell'infanzia all'università, il coraggio intellettuale e, con esso, la capacità di operare da protagonisti nella conquista del progresso e di una vita più degna d'essere vissuta.

VERSO LA CITTA' DEL 2000

Alla quinta legislatura Bologna guarda anche, oltre che con la sua partecipazione ai problemi di fondo della vita del paese, con una somma di attese connesse con i propri bisogni diretti. La città è a una svolta

decisiva del suo sviluppo economico-sociale, chiamata a scelte e a realizzazioni destinate a configurare l'ambiente territoriale, urbanistico, economico, culturale e umano non soltanto degli anni '70, ma di un tempo assai più lontano, che varca certamente la soglia del 2000. Questa prospettiva stimola una riflessione e un'iniziativa sempre più ampie in seno alle forze politiche, economiche, sociali e culturali della città, e convalida lo sforzo crescente di intervento del comune e dei principali enti cittadini.

Possiamo così valutare quale responsabilità incomba su noi tutti in quanto soggetti di decisioni ad altissimo raggio temporale e di vastissima portata quantitativa e qualitativa. E ci rendiamo conto fino in fondo della necessità del contributo di tutte le forze cittadine: contributo autonomo e distinto, ma non perciò meno fruttuoso a vantaggio dei fini comuni della collettività. La partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e alla direzione di essa acquista dunque un valore determinante, sia in linea di principio, come dato di democrazia, sia in linea pratica, come fattore concretamente produttivo. E' nostro fermo convincimento che a tale esercizio civile debbano essere stimolati anzitutto i giovani e che perciò proprio la scuola debba essere la palestra che ne consente la prima esperienza, in un armonico e libero rapporto fra tutte le sue componenti. Nel nostro istituto, tale esercizio di democrazia favorirà lo sviluppo armonico della personalità degli allievi, esaltando così sul piano sociale ed umano la funzione specifica della scuola, che si rivolge alla formazione di tecnici qualificati e che, universalmente riconosciuta e affermata, appartiene per antica tradizione al patrimonio di tutta la città.

Nella visione di una società più giusta e umana, nella quale l'uomo sia al riparo da qualsiasi lesione della sua personalità e quindi sia fine e non strumento del progresso tecnologico, di fronte all'impegno di costruire una città capace di assicurare la piena dignità dei suoi cittadini di oggi e ancor più di domani, l'amministrazione comunale di Bologna ha fatto largo spazio, nei suoi programmi e nella sua attività quotidiana, ai problemi della scuola. Di ciò è documento un'organizzazione riccamente articolata, che da molti anni segnala Bologna in sede nazionale e anche europea. E si sono aggiunte ora le recenti decisioni del consiglio comunale per l'attuazione di un piano straordinario di edilizia scolastica, che, con la partecipazione dello stato e del comune, darà a Bologna, nei prossimi anni, 20 nuovi edifici per scuole materne e 30 per elementari e medie.

LA POLITICA SCOLASTICA DEL COMUNE

Gli orientamenti cui si connette la politica scolastica dell'amministrazione comunale sono quelli di favorire il determinarsi di una scuola democratica, umana, formativa. Democratica, in quanto dia a tutti i cittadini la possibilità di accedere all'istruzione e realizzi così nei fatti il dettato costituzionale; umana, in quanto eviti che l'esigenza di tenersi al passo con lo sviluppo economico la riduca a semplice preparatrice di addetti al processo produttivo, e sappia invece esaltare la propria funzione autonoma nella produzione culturale; formativa, nel senso che, fondandosi sulla nuova dimensione dell'accesso delle masse popolari alla cultura, sia atta a creare il nuovo cittadino di una società democratica. Pensiamo che uno dei compiti dell'ente locale sia quello di contribuire al superamento del distacco fra scuola e società, cominciando con lo stabilire nuovi rapporti fra il mondo della scuola e gli organismi e le forze della comunità. Ci sembra che in tal modo possa essere aiutato un rinnovamento delle istituzioni scolastiche che promuova e anticipi le riforme legislative attraverso un operante rapporto democratico e una permanente sperimentazione di nuovi criteri organizzativi, contenuti pedagogici e metodi didattici.

Riteniamo quanto mai significativo che questi orientamenti, corroborati dal consenso del consiglio comunale e dei più qualificati ambienti culturali e scientifici bolognesi e nazionali, abbiano suscitato attenta considerazione e consapevole adesione fra gli insegnanti dell'Aldini-Valeriani. Un documento che mi è stato inviato da un gruppo di essi si collega chiaramente alla valutazione degli investimenti pubblici nel settore scolastico come spese produttive, e alla necessità che i problemi della scuola debbano essere inseriti nel contesto dei problemi di tutta la società, che sia sollecitata la partecipazione creativa di tutte le forze attive della città e si creino nella scuola un fermento e una circolazione di idee capaci di fare di essa un centro attivo di vita e di esperienza democratica.

Allo stesso modo giudichiamo altamente positivo l'apporto consapevole degli studenti dell'istituto, quale si scorge nelle rivendicazioni espresse in un documento votato dal gruppo di studio « Democrazia nella scuola » durante i giorni dell'occupazione. In questo documento, gli studenti giustamente rivendicano il diritto di partecipare direttamente alla propria formazione attraverso l'istaurazione di un metodo di studio e di apprendimento fondato su un nuovo rapporto fra docenti e discenti, che, di là da ogni autoritari-

smo come da ogni paternalismo, miri a sviluppare, all'interno della scuola, una larga vita democratica. E' chiaro che, per questa via, si vuole colmare il distacco tra la formazione culturale e professionale e si vogliono superate una volta per tutte talune tendenze obiettivamente rivolte ad escludere dalla scuola i fermenti di rinnovamento che animano i giovani, pretendendo di liquidarli con la frettolosa quanto anacronistica etichetta di « politica ».

Del resto, mi pare significativo che dall'interno stesso dell'Aldini, da insegnanti e studenti, maturi l'esigenza di qualitativi passi in avanti, sulla base non solo di un movimento generale, ma anche di esperienze che rappresentano un patrimonio prezioso nella storia dell'istituto. Intendo riferirmi all'associazione che raccoglie i licenziati dell'Aldini, come a tutta l'attività culturale, ricreativa, sportiva. E voglio altresì ricordare, come documento non ultimo di una viva sensibilità umana e civile, lo slancio di solidarietà con il quale gli insegnanti, gli allievi e il personale tutto dell'Aldini hanno offerto il proprio tangibile contributo allo sforzo della città per il soccorso a Firenze alluvionata e per l'assistenza ai numerosi bambini siciliani terremotati ospiti di Bologna.

I PROBLEMI DEGLI INSEGNANTI

Noi dichiariamo l'allargamento della vita democratica all'interno dei nostri istituti, di là da tutte le remore costituite da regolamenti ormai fuori tempo e contrastanti con un moderno assetto della società, come un impegno quotidiano della nostra azione amministrativa nel settore scolastico. Ai nostri indirizzi generali si riconnette anche la volontà di valutare alcuni importanti problemi degli insegnanti, nel riconoscimento che la tranquillità e dignità della loro situazione personale è uno dei principali problemi da affrontare e risolvere per il rinnovamento della scuola, anzi, il punto di partenza perchè si possa concretamente prospettare ad essa un compito nuovo. Già si è lavorato in passato in tal senso; e le stesse laboriose trattative sindacali in corso hanno a monte la volontà unanime di dare soddisfazione, per quanto possibile, alle esigenze di tanti insegnanti di materie teoriche e tecniche che ancora non hanno acquisito una situazione di stabilità definitiva, e di far sì che la funzione stessa dell'insegnante sia garantita da uno statuto giuridico. Tali problemi si collocano evidentemente nella visione organica e globale della politica scolastica del comune, recentemente illustrata al consiglio comunale e da questo unanimemente approvata, poichè i vari provvedimenti, anche personalizzati,

non possono non discendere da necessità di organizzazione generale. Al proposito, l'amministrazione comunale trae conforto dall'attenta riflessione che ai problemi del riassetto degli istituti tecnici del comune — Aldini-Valeriani e Sirani — dedica la commissione consiliare per l'istruzione.

NEL 1969 L'ALDINI NELLA NUOVA SEDE

Se la verifica degli orientamenti dell'azione quotidiana è utile sempre, tanto più opportuno è richiamarsi ad essi esplicitamente nei momenti di particolare significato, come quello che la nazione e la città stanno vivendo. D'altronde, un ulteriore motivo di riflessione proviene dal fatto stesso, di non lieve importanza, per la verità, che la « Giornata dell'Aldini-Valeriani » 1968 è l'ultima che l'istituto celebra dalla vecchia sede. La prossima, quella del 1969, saluterà l'insediamento della scuola nei nuovi edifici di via Bassanelli. Di là dalla soddisfazione che tutti ci riunisce, e di cui tutta la città partecipa, in prossimità di una meta lungamente e tenacemente perseguita attraverso mille difficoltà, già vediamo come sorga il problema dell'assetto da dare all'istituto in relazione alle possibilità collegate con la nuova sede. E' chiaro che a nessun patto una tale occasione potrebbe essere trascurata per uno sforzo di rinnovamento che tutti ci impegna, amministratori civici e dirigenti della scuola, insegnanti e studenti. Sede più ampia e funzionale significa certo migliore organizzazione, vita più agevole, possibilità di attività nuove. Ma ancor più importante è lo spazio civile da assicurare alla scuola. La quantità, allora, diverrà qualità. L'ampiezza dello spazio didattico e comunitario consentirà, insieme, il potenziamento delle strutture tecniche per lo studio teorico e i laboratori, e la più concreta espressione di quel dinamismo innovatore che anima l'istituto. L'auspicio più vivo è che, attraverso una costante ricerca costruttiva, la manifesta volontà democratica degli insegnanti, degli studenti, dei consigli di presidenza, di tutti coloro che nell'Aldini impiegano la loro giornata di lavoro si attualizzi in forme organiche coinvolgenti tutta la comunità scolastica e stimolatrici di tutte le capacità d'ognuno. Se ciò avverrà, com'è nei nostri voti fiduciosi, nella storia dell'Aldini-Valeriani non sarà scritto soltanto un cambiamento di sede, ma sarà registrata un'ulteriore crescita di qualità civile, il contrassegno di un istituto scolastico mai pago dei successi via via conseguiti, sempre invece impegnato a progredire secondo i ritmi più avanzati della città e dei suoi tempi umani.

Con questi sentimenti rivolgo un cordiale augurio e saluto, a nome del-

l'amministrazione e della città, alle autorità qui riunite, al preside prof. Pappalardo, che dirige la scuola con passione e intelligenza unanimemente apprezzate, ai valorosi insegnanti, che ad essa dedicano il meglio delle loro capacità, agli studenti, che approfondono nello studio una fatica difficilmente valutabile, tanto più quando, com'è per molti di essi, sommano le ore di scuola a una intera giornata di lavoro, a tutti coloro che in ogni servizio si adoperano per il miglior funzionamento dell'istituto. Alle famiglie degli allievi, a tutti i cittadini, confermo l'impegno del comune e di tutto il personale dell'Aldini che ogni sforzo sarà continuato perchè i loro figli traggano dalla nostra scuola il frutto culturale e civile cui hanno diritto.

CAMPAGNA PER LA SICUREZZA STRADALE ALLA BOLOGNINA

Il consiglio di quartiere Bolognina, preoccupato di rendere le strade del quartiere più sicure per tutti gli utenti, ha promosso, con la partecipazione delle autorità scolastiche e religiose e dei vigili urbani del quartiere, un « *Invito a un civile impegno per la sicurezza stradale in Bolognina* », che si concretizza in una serie di iniziative tese a suscitare e a consolidare negli utenti della strada del quartiere il rispetto delle norme della circolazione stradale e una responsabile coscienza di civica educazione.

La campagna è rivolta principalmente agli alunni delle scuole e si struttura in proiezioni di cortometraggi, nell'illustrazione delle norme di circolazione da parte di esponenti del quartiere, del mondo scolastico e religioso e di esperti in circolazione stradale e negli incontri degli scolari con i vigili del quartiere. I cittadini del quartiere saranno sensibilizzati ai problemi della circolazione mediante l'affissione di manifesti e cartelli, con l'esposizione nei negozi e nei pubblici esercizi dell'appello al rispetto delle norme di circolazione stradale, con la distribuzione di volantini da parte degli addetti ai distributori di benzina, con la diffusione, da parte degli scolari, di appositi contrassegni o bolli da apporre sugli autoveicoli.

Le aziende e le organizzazioni culturali, ricreative e sportive del quartiere prenderanno parte alla campagna promuovendo incontri nel corso dei quali un tecnico della viabilità e rappresentanti scolastici, religiosi e del consiglio di quartiere illustreranno l'iniziativa.

COLLABORAZIONE FRA IL COMUNE E IL COLLEGIO COSTRUTTORI CIRCA I CRITERI PER LO SVILUPPO ORDINATO DELLA CITTÀ

Un incontro fra gli assessori Sarti e Cervellati e il consiglio direttivo del collegio. Un rappresentante degli imprenditori nella commissione edilizia. In consiglio entro l'anno la grande variante al PRG.

Si è svolto nei giorni scorsi, presso la sede municipale del comune di Bologna, un incontro tra gli assessori all'edilizia privata e all'urbanistica, arch. Pier Luigi Cervellati e Armando Sarti, e il consiglio direttivo del collegio costruttori, alla presenza di numerosi imprenditori edili.

L'assessore Sarti ha espresso la consapevolezza dell'amministrazione comunale e della giunta che l'attività delle imprese edilizie tende sempre più a concretarsi in azienda industriale con le esigenze preminenti di un ciclo continuo di produzione, senza pause, senza incertezze, con la conseguente stabilità di mano d'opera e con l'ammortamento del capitale investito. L'augurio che l'amministrazione comunale ha formulato al collegio costruttori è quello di stabilire insieme dei criteri organici permanenti per concorrere allo sviluppo ordinato della città. L'assessore Sarti, nel ricordare la recente emanazione del decreto ministeriale sugli standards, ha confermato che il giudizio dell'amministrazione comunale è positivo su tutte le innovazioni portate, mentre respinge fermamente l'elemento dell'accentramento espresso dalla legge-ponte, e cioè dell'invio al ministero dei lavori pubblici, non solo delle lottizzazioni e di tutti i piani particolareggiati, ma anche l'obbligatorietà, a datare dal 1° settembre, di sottoporre al giudizio ministeriale le proposte di edificazione che superino l'indice di 3 mc/mq.

Il presidente del collegio, ing. Alberto Nobile, dopo aver rappresentato le doglianze e preoccupazioni della categoria per il comportamento dilatorio che l'amministrazione comunale ha seguito a proposito del rilascio di licenze edilizie, specialmente in questi ultimi tempi, a causa anche dell'incertezza nell'applicazione della legge-ponte, e nell'attesa dell'emanazione del decreto ministeriale sugli standards urbanistici, ha manifestato la disponibilità dei costruttori per collaborare con l'amministrazione comunale, assicurando che gli imprenditori edili bolognesi desiderano operare nella piena osservanza degli strumenti legislativi vigenti. Il presidente ha poi avanzato la richiesta che il collegio costruttori sia reso edotto degli intendimenti dell'amministrazione comunale in questo periodo di tempo interlocutorio fino all'applicazione della legge-ponte e dei criteri per l'applicazione della me-

desima, per togliere l'attuale stato di incertezza in cui versano gli operatori privati.

E' quindi seguita un'ampia discussione, a cui hanno partecipato l'ing. Menarini, il geom. Zacchini, il geom. Cuzzani, il geom. Crescimbeni, il dott. Bonaccorsi, il geom. Marchesini, l'avv. Mengoli, su particolari questioni, circa le quali non sempre si è manifestata una concordanza di vedute, come quella, in particolare, dell'applicazione degli oneri di urbanizzazione.

L'assessore all'urbanistica ha confermato che l'amministrazione comunale intende far partecipare un rappresentante del collegio costruttori alla commissione consultiva edilizia, disciplinando tale partecipazione col nuovo regolamento edilizio. Ha altresì manifestato un pieno accordo affinché una rappresentanza del collegio costruttori possa apportare la propria collaborazione nell'esame non solo dei problemi relativi allo studio della variante generale del PRG, delle proposte da sottoporre al ministero dei lavori pubblici relativamente alla definizione della «intera zona» a cui si riferisce l'art. 17 della legge-ponte e dei provvedimenti intesi a snellire l'iter burocratico, ma anche delle modalità di attuazione dell'attività edilizia in questo periodo di tempo transitorio e per esprimere la propria opinione sul nuovo regolamento edilizio, per il quale la consulta urbanistica regionale ha già proposto una prima stesura con unitarietà di impostazione a livello regionale. L'assessore Sarti ha quindi sottolineato l'esigenza, come anche da più parti è stata rappresentata che, fino all'adozione della variante generale, si attui una spontanea riduzione delle volumetrie dei progetti presentati per l'approvazione. A quest'ultimo proposito, l'ing. Nobile ha fatto presente che, a parte ogni questione di legittimità, il collegio costruttori, mentre in linea di massima non respinge questo appello alla spontanea diminuzione delle volumetrie, ritiene che detta riduzione potrebbe essere operata spontaneamente soltanto laddove trovi una sua giustificazione obiettivamente accertata da un'irrimediabile e grave compromissione del tessuto e dell'ambiente cittadino, che altrimenti potrebbe determinarsi.

A conclusione dell'incontro l'assessore Sarti, nel rilevare che nel primo

quadrimestre del 1968 si è avuto un miglioramento nel rilascio delle licenze edilizie rispetto al primo quadrimestre del 1967, ha assicurato, su precise richieste dei rappresentanti del collegio, che in una riunione successiva saranno fatti opportuni raffronti e valutazioni sull'andamento dell'attività edilizia nel 1968; ha altresì assicurato che tutte le procedure saranno ulteriormente accelerate e che i progetti saranno inviati all'esame della commissione edilizia con assoluta tempestività, e infine ha confermato che l'adozione della grande variante del PRG del 1958, in corso di elaborazione, sarà presentata al consiglio comunale entro il 31 dicembre 1968.

APPALTATI I LAVORI PER IL NUOVO TRATTO DI VIA TRIUMVIRATO

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, presso la direzione dei servizi tecnici del comune di Bologna, la gara di appalto per i lavori di sistemazione della via Triumvirato e la costruzione della variante a nord della tangenziale - 1° stralcio per un importo di 154 milioni di lire. I lavori appaltati, che comprendono la costruzione della variante a nord della tangenziale e il conseguente spostamento di un tratto dell'argine del fiume Reno, consentiranno il completamento della pista dell'aeroporto che, come è noto, intersecherà l'attuale tracciato della via Triumvirato, estendendosi per oltre duecento metri a est dell'aeroporto. Pertanto il nuovo tratto della via Triumvirato, volgendo a est subito dopo la tangenziale, raggiungerà l'attuale argine del fiume Reno seguendone poi il tracciato, ma a una quota sensibilmente inferiore, fino nei pressi del confine con il comune di Calderara di Reno; si ricongiungerà poi con l'attuale rete stradale in località Lippo, rispettando le previsioni del piano regolatore del comune di Calderara di Reno. La lunghezza complessiva della variante sarà di oltre un chilometro; la larghezza della piattaforma stradale di quindici metri, dalla tangenziale al confine del comune, e di dieci metri, dal confine di comune alla fine; il progetto prevede solo la pavimentazione di una carreggiata della larghezza uniforme di otto metri.

Il tempo previsto per l'esecuzione dei lavori, per quanto inevitabilmente condizionato dall'andamento stagionale, considerando che parte dei lavori dovrà essere eseguita nell'alveo del fiume Reno, è di dieci mesi. Le opere incominceranno a breve scadenza.